



**“Famiglie e servizi in rete per i nuclei mamma-bambino”**  
Progetto vincitore dell’Avviso Pubblico rivolto a soggetti del Terzo Settore “Famiglie Fragili 2015”.  
Ente finanziatore: Regione Lazio - Ente gestore dell’Avviso Pubblico: IPAB Asilo Savoia



# #FamiglieEserviziInRete

## *L'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino nel Lazio*

A cura di Kairos società cooperativa sociale a r.l. Onlus - [www.kairoscoopsociale.it](http://www.kairoscoopsociale.it)  
in collaborazione con la “Rete delle strutture e dei servizi per nuclei vulnerabili mamme-bambino”  
Roma, marzo 2017

### **PREMESSA**

Il testo riporta alcuni estratti dalla Relazione finale sulla mappatura realizzata dalla cooperativa sociale Kairos nell’ambito del progetto “*Famiglie e servizi in rete per i nuclei mamma-bambino*”, finanziato dalla Regione Lazio in collaborazione con IPAB Asilo Savoia.

Il progetto è co-finanziato dall’associazione OASI la quale, in passato, ha curato una ricerca mirata sulle mamme sole con figli in tenera età, in condizione di forte vulnerabilità sociale, in cui sono stati analizzati i servizi di accoglienza attivi nel 2015 a Roma<sup>1</sup>.

La presente mappatura - realizzata in collaborazione con la “Rete delle Strutture e dei Servizi per nuclei vulnerabili mamma-bambino” ([www.retemblazio.it](http://www.retemblazio.it)) - costituisce un aggiornamento al 31 dicembre 2016 dei dati e delle informazioni raccolte in quella sede, con un ampliamento dell’area di indagine estesa all’intero territorio della regione Lazio.

Per ulteriori informazioni sulla ricerca e sui dati, è possibile rivolgersi alla cooperativa sociale Kairos ([www.kairoscoopsociale.it](http://www.kairoscoopsociale.it) – Tel. 06.5160.0539 – e-mail: [segreteria@kairoscoopsociale.it](mailto:segreteria@kairoscoopsociale.it)).

### **IL PROCESSO**

La ricerca-mappatura, azione prevista nell’ambito del progetto “*Famiglie e servizi in rete per i nuclei mamma-bambino*”, si era proposta l’obiettivo di ampliare la conoscenza del sistema dei servizi e degli interventi istituzionali specifici per i nuclei madre-bambino. La ricerca si è concentrata sui servizi residenziali rivolti a “*nuclei composti da una madre sola con uno o più figli minorenni conviventi, che vivono in situazioni di forte vulnerabilità psico-sociale, presi in carico dai servizi sociali istituzionali*”.

La ricerca è stata realizzata nel periodo maggio 2016 - febbraio 2017. Sono state raccolte informazioni dagli elenchi presenti nel Sistema Informativo Sociale della Regione Lazio, che successivamente sono state vagliate e confrontate con altre ottenute da esperti del settore e dagli Uffici di Piano dei Distretti sociali. A dicembre 2016 è stata inviata una Scheda-questionario a tutte le strutture residenziali di cui si aveva notizia che avessero accolto nuclei mamma-bambino nel corso dell’anno solare 2016.

---

<sup>1</sup> Attività realizzata nell’ambito del progetto “Mam & Co”, promosso dalla cooperativa La Nuova Arca, da Borgo Ragazzi don Bosco e dalla stessa Oasi, con il sostegno della Fondazione Areté.

L'invio è stato preceduto da comunicazioni ad alcuni attori-chiave di questo settore sul senso dell'iniziativa, anche al fine di ottenere la necessaria collaborazione nella partecipazione alla ricerca da parte dei soggetti interessati.

Per i servizi collegati al circuito della Sala Operativa Sociale di Roma Capitale la richiesta di compilazione è stata presentata direttamente alla U.O. competente, che ha poi provveduto a recepire e trasmettere le schede compilate dagli enti gestori.

La fase di compilazione è stata accompagnata da un costante monitoraggio delle risposte e da numerosi solleciti, con offerta di assistenza tecnica nei casi in cui si riscontravano difficoltà o dubbi interpretativi.

Le schede ricevute sono state raccolte durante i mesi di gennaio-febbraio e le relative informazioni organizzate in un apposito file Excel, che ha permesso successivamente l'elaborazione dei dati.

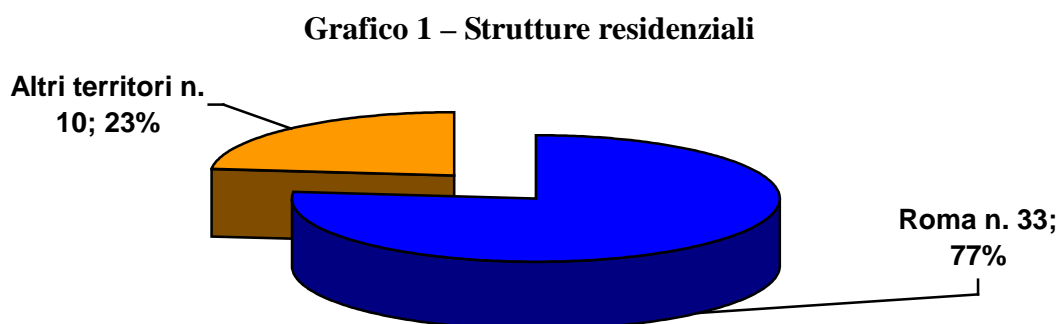
## I RISULTATI

I dati disponibili sul Sistema Informativo dei Servizi Sociali del Lazio, aggiornati al 2011, riportano informazioni anagrafiche di 81 realtà che si occupano di "donne in difficoltà, eventualmente anche con bambini"<sup>2</sup>.

Se si considera che tra le realtà censite oltre 30 sono sportelli informativi, servizi di assistenza economica o strutture che accolgono prevalentemente donne maltrattate e vittime di violenza, che solo in alcuni casi sono mamme con il loro bambino, si è partiti da una stima che ipotizzava che sul territorio laziale fossero funzionanti *circa 50 strutture residenziali specificatamente dedicate all'accoglienza di nuclei mamma-bambino*, di cui 3/4 a Roma e 1/4 negli altri territori.

Questi dati sono stati oggetto di un'accurata analisi e verifica. Ne è emersa una situazione incerta: alcune strutture presenti negli elenchi non erano più operanti, altre avevano cambiato la tipologia delle persone accolte, altre ancora, attive da anni, non erano invece ancora presenti nel data-base.

Nel giro di alcune settimane di lavoro si è giunti così ad un elenco sufficientemente attendibile di **43 strutture, di cui 33 a Roma e 10 nel resto della regione Lazio** (3 Latina, 3 Viterbo, 2 Frosinone, 1 Rieti e 1 Valmontone - RM)<sup>3</sup>.



A tutte le strutture identificate è stata inviata una scheda-questionario per raccogliere informazioni e dati, riferiti all'anno 2016.

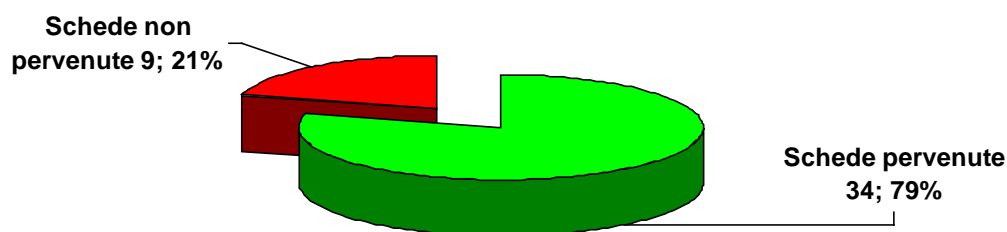
Sono pervenute compilate **34 schede** (di cui 28 da Roma e 6 dal resto della regione), **il 79% di tutte quelle trasmesse**. Solo 9 strutture non hanno partecipato alla ricerca, di queste 3 non sono risultate raggiungibile né via telefono/fax, né via mail (il che fa pensare che probabilmente non siano più attive).

<sup>2</sup> Come è noto, non esiste nella tassonomia della Regione Lazio una specifica voce relativa ai "nuclei mamma-bambino".

<sup>3</sup> Per l'elenco delle strutture vedi Appendice alla fine.

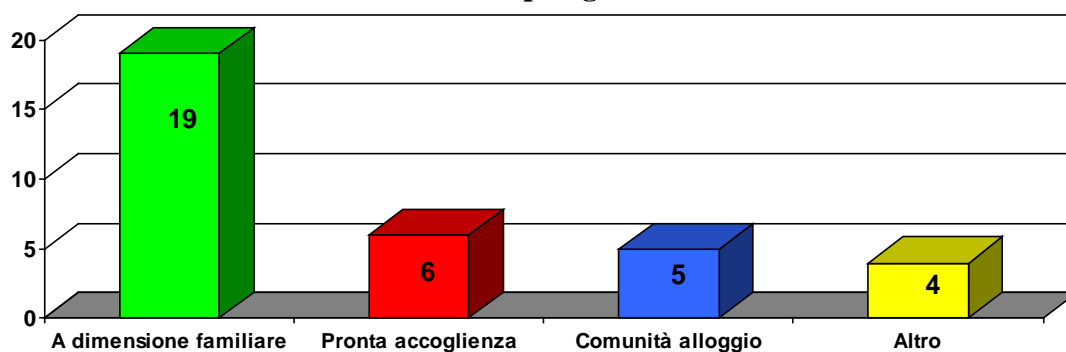
Si considera questo un risultato altamente positivo, in raffronto con altre ricerche a livello nazionale, in cui il tasso di risposta è decisamente inferiore.

**Grafico 2 – Compilazione schede**



Sulla base delle schede pervenute, risulta che più della metà (56%) delle strutture residenziali attive nel 2016 per i nuclei mamma-bambino sono catalogabili come “*Casa/comunità a dimensione familiare*” (casa famiglia, casa di accoglienza...), alcune anche con alloggi per la semi-autonomia.

**Grafico 3 – Tipologia strutture**



Quasi tutte le strutture che hanno risposto al questionario informano che la loro **apertura è relativamente recente**. 20 strutture su 34 (58,7%) sono state aperte dopo il 2000.

**Tabella 1 – Periodo di apertura delle strutture**

Anno di apertura	N.	%
Prima del 1990	3	9,0
Dal 1991 al 2000	11	32,3
Dal 2001	20	58,7
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>100%</b>

Sono 6 le strutture che fanno capo ad enti locali. Le **organizzazioni titolari** delle altre 28 strutture sono organismi privati: associazioni (12), enti religiosi (11), cooperative sociali (3) o “altro” (2).

Dalle risposte al questionario risulta che nelle 34 strutture vi sono complessivamente **488 operatori**, con una media di 14 persone per struttura. Si tratta di 182 operatori retribuiti, 219 volontari e altri 87 collaboratori diversi (ad es. giovani in servizio civile, stagisti, ecc.).

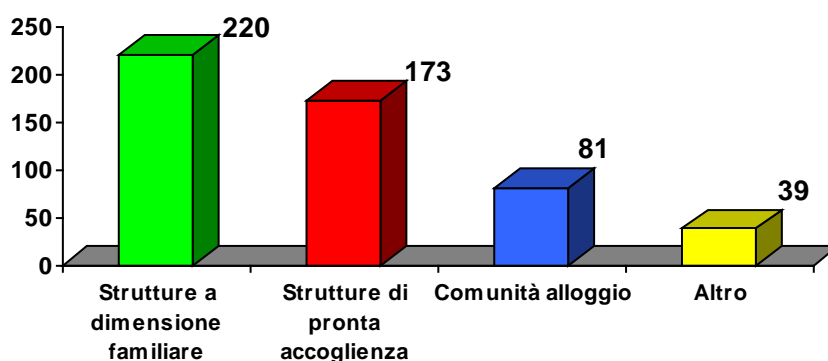
Complessivamente le strutture residenziali censite dalla ricerca hanno dichiarato una **capacità ricettiva** di circa **513 posti letto** (esclusi quelli per i bambini con meno di 3 anni)<sup>4</sup>, equivalenti a quasi 250 nuclei mamma-bambino, con una media di circa 15 posti letto per struttura.

Quasi il 34% (173) dei posti letto sono riferibili alle comunità di pronta accoglienza, con una media di 29 posti letto per struttura<sup>5</sup>.

**Tabella 2 – Capacità di accoglienza**

Tipologia di struttura	N.	Posti letto totali	%	Media posti letto/struttura
Comunità di pronta accoglienza	6	173	33,7	29
Comunità a dimensione familiare (anche con alloggi per la semi-autonomia)	19	220	42,9	12
Comunità alloggio (anche con alloggi per la semi-autonomia)	5	81	15,7	16
Altro	4	39	7,7	10
<b>Totale</b>	<b>34</b>	<b>513</b>	<b>100</b>	<b>15</b>

**Grafico 4 – Capacità ricettiva (n. posti letto complessivi) per tipologia di struttura**



Delle 9 strutture che non hanno risposto al questionario ovviamente non si hanno dati. Da informazioni empiriche si può comunque stimare che la loro capacità di accoglienza si aggiri complessivamente tra i 70 e i 100 posti letto (con una media tra gli 8 e gli 11 posti letto).

Tenendo conto di ciò e dei posti letto non registrati (per i bambini < di 3 anni), si può stimare che il sistema delle strutture residenziali per nuclei mamma-bambino nel territorio della regione Lazio abbia una capacità di accoglienza in contemporanea di circa **300 mamme con 400 bambini**, per complessive 700 persone.

Dalle schede trasmesse risulta che **i nuclei mamma-bambino accolti nel 2016 sono stati 470** (13,8 per struttura): 261 (55.5%) nei Centri di prima accoglienza e 209 (44.5%) nelle altre strutture.

Tenendo conto delle schede non pervenute, **si stima che le mamme accolte complessivamente nel 2016 nelle strutture residenziali siano state circa 550** (con i loro bambini significa circa 1.300 persone).

Dalla ricerca risulta che 15 strutture su 34 hanno accolto anche **donne in difficoltà senza bambini** (né in stato di gravidanza). Si tratta comunque di solo 35 donne (un dato coerente con la ricerca).

<sup>4</sup> Le norme che stabiliscono la capacità ricettiva massima (L.R. 41/2003, DGR 1305/2004) stabiliscono un tetto di 8 posti letto per le case famiglia e 20 posti letto nelle Comunità di Pronta accoglienza. In base alla normativa vigente nel Lazio non viene registrato come posto letto l'accoglienza di bambini e bambine fino a 3 anni di età.

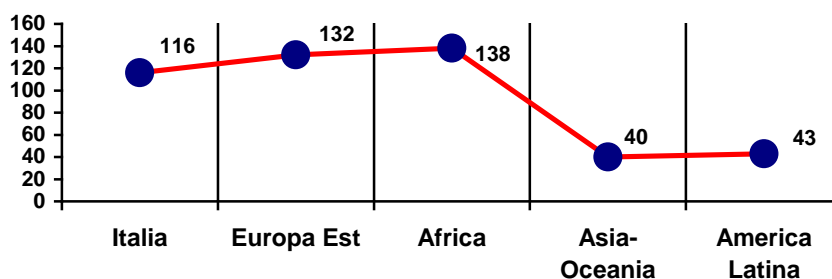
<sup>5</sup> Il dato riportato nella Tabella 2, corrispondente alle strutture di Pronta accoglienza, riporta un valore più alto (29) rispetto al tetto massimo di 20 posti letto disposto dalle norme regionali di cui alla nota precedente. Ciò si deve al fatto che il Centro Giaccone (che ha dichiarato 66 posti) e La Casa Verde (che ne ha dichiarato 40) hanno inviato un solo questionario ciascuno, pur essendo al loro interno articolate in più strutture distinte. In questa sede si è preferito riportare i dati trasmessi, senza manipolarli.

Per quanto riguarda la **nazionalità** delle persone accolte, la ricerca ha confermato con dati incontrovertibili il fatto che le strutture ospitano soprattutto donne straniere. Infatti **solo il 25% hanno cittadinanza italiana**. Ciò è particolarmente evidente nel caso delle donne accolte nei centri di prima accoglienza, in cui le donne straniere raggiungono l'84%. Tra le straniere, il gruppo più numeroso è quello delle donne provenienti da Paesi dell'Africa (quasi il 30% di tutte le mamme).

**Tabella 3 – Nazionalità delle donne accolte nel 2016**

	Totale	Italia	Europa Est	Africa	Asia – Oceania	America Latina	Altro o n.i.
<b>1^ accoglienza</b>	261	42	76	99	26	18	0
<b>Altre strutture</b>	209	74	56	39	14	25	1
<b>Totale</b>	<b>470</b>	<b>116</b>	<b>132</b>	<b>138</b>	<b>40</b>	<b>43</b>	<b>1</b>

**Grafico 5 – Nazionalità delle donne accolte nel 2016**



Un limitato numero di mamme accolte presenta **problemi di salute**: dai questionari compilati risulta che sono complessivamente 68 (14,5% delle donne accolte). Quasi la metà sono donne con disturbi di natura psichiatrica (32) che, per la loro complessa gestione, sono uno dei principali problemi segnalati dalle strutture. 13 sono le donne con dipendenze patologiche, a cui seguono i casi di disabilità fisica (11). Minori i casi di malattie sessualmente trasmissibili (9) o altre malattie e/o disturbi (3).

Più della metà degli **invii** (273 casi, pari al 58,1% del totale) è stata disposta dai servizi sociali degli enti locali. L'8,1% (38) da altre Istituzioni (Tribunali, Servizi della Giustizia minorile, ASL e altri servizi pubblici). In 64 casi, pari al 17,6%, le segnalazioni provengono da organismi non istituzionali (es. Centri ascolto Caritas, parrocchie, associazioni...) o in modo informale (autopresentazione, iniziativa della stessa struttura, ecc.). Per 81 casi (17,2%) non si hanno informazioni sufficienti. Solo nel 3% dei casi (14) le mamme accolte provengono da altre strutture residenziali per nuclei mamma-bambino.

Quanto alle modalità di **finanziamento**, dai dati raccolti risulta che solo 17 strutture su 34 (50%) si sostengono principalmente con rette/finanziamenti dell'Ente inviante (con percentuali tra l'80% e il 100% dei costi); mentre solo 4 strutture si autofinanziano con proprie risorse al 100%. La maggior parte hanno forme di finanziamento miste, quali fondi provenienti da enti pubblici, fondi propri e fondi derivati da donazioni/offerte e contributi vari. Praticamente nulli i ricavi provenienti da attività commerciali.

Le principali **criticità** segnalate dalle strutture sono, nell'ordine: problematiche specifiche dei beneficiari e del loro contesto familiare (es. casi troppo complessi, alta conflittualità con il partner/padre e/o con la famiglia di origine, ecc.); difficoltà di natura economico-finanziaria; scarsa collaborazione da parte dei servizi sociali; problemi di ordine burocratico (ad es. eccesso di pratiche e adempimenti); difficoltà di rapporti con la Magistratura; mancanza di occasioni di aggiornamento, formazione e scambio; problematiche di funzionamento interno.

## APPENDICE

**Tabella 1 - Strutture residenziali per nuclei mamme-bambino attive nel Lazio nel 2016**

Denominazione	Indirizzo
1. Comunità di pronta accoglienza "Mai più ferite"	Via Consolare 194, Ferentino (FR)
2. Casa rifugio Emily	Indirizzo riservato
3. Comunità di pronta accoglienza Casa Betania	Via Piave snc – Borgo Piave - Latina
4. Casa famiglia Acqua Viva	Via Madonnella 14 – 01010 Monte Romano (VT)
5. Verso l' Autonomia - Risorsa Donna	Villa Latina (indirizzo riservato)
6. Casa di Accoglienza Madre Teresa di Calcutta	Via della Polveriera 30 - 01100 Viterbo
7. La Grande Casa Gialla	Arlena di Castro
8. Centro Ascolto: Centro Essere Donna	Via Traiano l. 17/8 04019 Terracina (LT)
9. Centro Antiviolenza 'Il Nido di Ana'	Piazza Angelucci A. (Rieti)
10. Centro Prov.le «La Ginestra»	Via Colle Tocciarello 1 00138 - Valmontone (RM)

**Tabella 2 - Strutture residenziali per nuclei mamme-bambino attive a Roma nel 2016**

Denominazione	Indirizzo
1. Margherita Naseau	Via S. Agata dei Goti 24
2. Rachele	
3. Protettorato. S. Giuseppe - Giardino di pace	Via Nomentana 341
4. Casa La Speranza	Piazza dei Siculi 1
5. Casa della mamma	Via Udine 2
6. Madre Margherita	Via Beltrami Scalia 35
7. Casa d'accoglienza Teresa Verzeri	Via Celso Ulpiani 5
8. Ain Karim	Via Galla Placidia 63
9. Sikem	
10. Betel	
11. La tenda di Abramo	Via di Porta Medaglia 211
12. Casa dell'Immacolata	Via delle Nespole 91
13. Centro antiviolenza Colasanti e Lopez	Via Torre Spaccata 157
14. Casa di Cristian	Via A. Paolino 64
15. Casa internazionale diritti umani donne	Via A. Leonori 36
16. Centro antiviolenza Centro Maree	Via Monte delle Capre 23
17. Iniziativa amica	Via Orti Spagnoli 108
18. San Giovanni Eudes	Via S. Giovanni Eudes 95
19. Villa Mater Admirabilis	Via Pineta Sacchetti 229
20. Casa Marta e Maria	Via Calasanziane 12
21. La Casa Verde	Via G. Ventura 60
22. Maria Consolatrice	Via Torfanini 27
23. Giaccone (I-II)	Via Cassia 472
24. Casa Regina della Pace	Via di Torre Angela Vecchia 20
25. "Bice Porcu" - Semi Autonomia	Via del Casaletto 400
26. Villaggio So.Spe. - Solidarietà e Speranza	Via de Iacovacci 21
27. Casa Donata	Via Caviglia (Parrocchia S. Frumenzio)
28. Casa famiglia Il Tetto madre-bambino	Lungotevere Dante 5
29. "La Casa" – Ceis Don Mario Picchi	Via Attilio Ambrosini,129
30. Il "Giardino dei Ciliegi" – Ceis	
31. Comunità familiare La Tenda	Via Portuense 750
32. La Casa di Franca Onlus	Via Gabriello Chiabrera 75
33. Centro Prov.le Differenza donna	Viale di Villa Pamphili, 100